

Formare i futuri manutentori: DIFFICOLTÀ E SFIDE

A fronte di una crescente domanda, nel settore trasporti, di manutentori per veicoli pesanti, sono stati sviluppati progetti regionali per la formazione di personale specializzato



Francesca Mevilli,
Marketing
Manager c/o Studio
LIBRA Technologies
& Services
Direzioni eventi
ManTra –
Associazione
Manutenzione
Trasporti

Premessa: c'è "fame" di manutentori

Negli ultimi anni, molte aziende di trasporto pubblico locale e igiene ambientale hanno esternato la necessità di manutentori di veicoli pesanti. Soprattutto le figure specializzate nei mezzi a propulsione elettrica sono le più difficili da reperire nel mercato del lavoro.

Da ciò si sono sviluppati vari progetti regionali determinati a formare personale di manutenzione per queste tipologie di mezzi. Una recente attività di docenza nell'ambito di un corso di formazione dedicato suggerisce alcune riflessioni.

Criticità: lacune del sistema scolastico. E chi ne paga sono i ragazzi.

Purtroppo è ormai appurato che il sistema scolastico italiano non è orientato al mercato del lavoro e che le classiche scuole professionali non riescono evidentemente a preparare figure in grado di far fronte al fenomeno di mismatch fra domande e offerta di figure professionalizzate.

Per ovviare a questa situazione lacunosa, sono stati ideati, proposti e progettati corsi post qualifica o post diploma che vanno dai semplici percorsi regionali dedicati agli ormai ben noti ITS.

Secondo i dati 2022 di Unioncamere e Anpal, di fronte alla crescita occupazionale, cresce anche il mismatch fra domanda e offerta di lavoro: la difficoltà di reperimento è in aumento per tutti i profili professionali (dal manutentore all'artigiano, dal barman al cuoco, ecc.). Le cifre sono considerevoli:

sono, infatti, quasi 2 milioni le assunzioni per le quali le imprese hanno riscontrato difficoltà nel reperire personale adeguatamente formato.

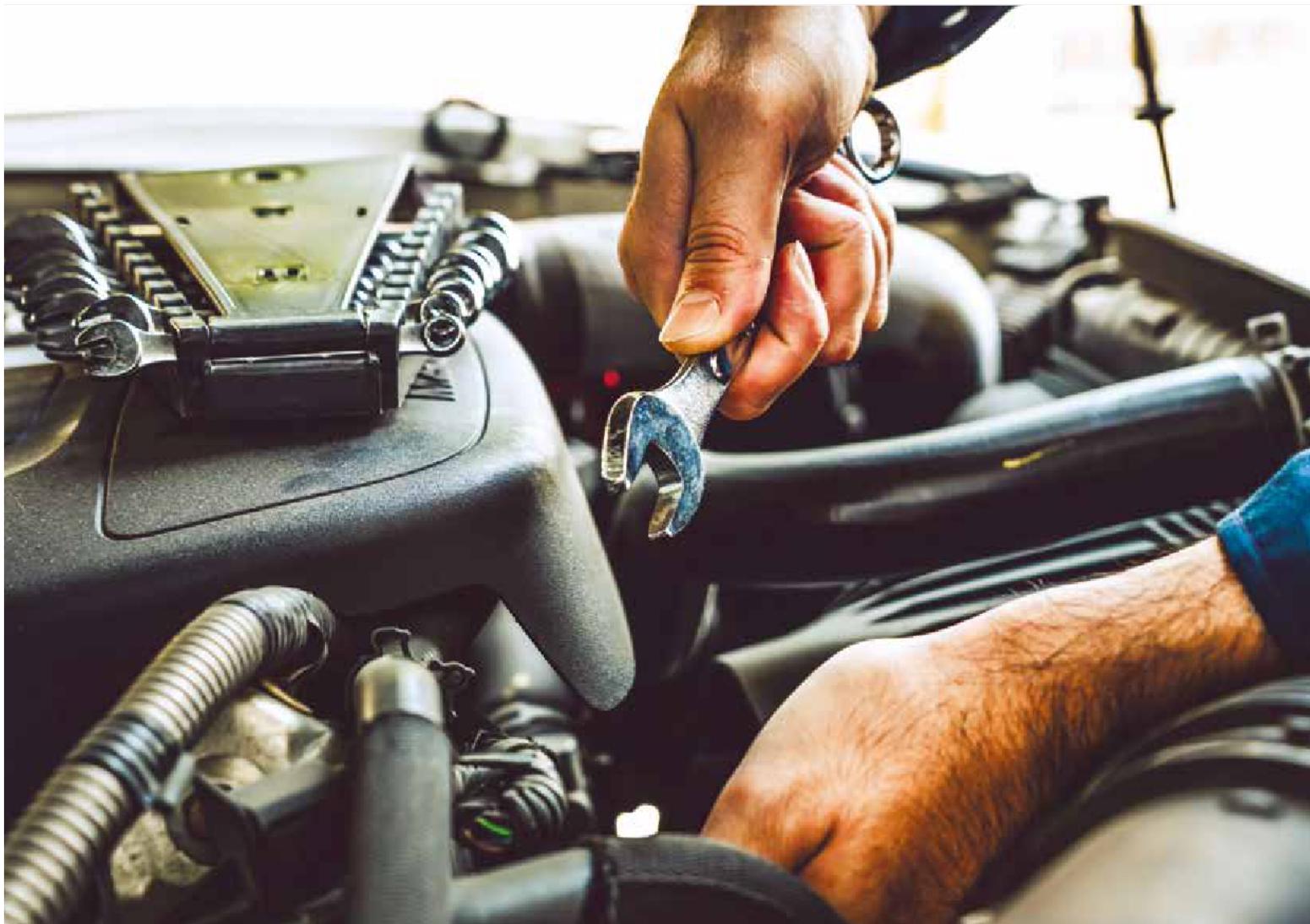
Nello specifico, le criticità nel reperimento di figure professionali nell'ambito del commercio e riparazione di veicoli sono dovute soprattutto a due fattori: scarsa presenza e scarsa preparazione dei candidati.

La soluzione: programmi mirati

Non si può lasciare agli istituti scolastici o alle Fondazioni l'onere di costruire programmi specialistici in un settore in cui sono le imprese stesse ad avere difficoltà ad adattarsi alle nuove tecnologie, che comportano a loro volta un profondo cambiamento nel modo di impostare la manutenzione dei veicoli.

Per questa ragione hanno successo iniziative come ITS e CNOS, che partono da una comune matrice di competenze attese nella quale sono innestate specifiche esperienze da parte di docenti ultra-specializzati, gli stessi che fungono già da riferimento nei settori di igiene ambientale, trasporto pubblico locale e ferroviario. Il programma è suddiviso in lezioni teoriche e in veri e propri stage formativi presso aziende di interesse (le quali garantiscono l'assunzione di un'elevata percentuale dei corsisti):

- Organizzazione aziendale
- Disciplina del settore
- Teoria della manutenzione
- Il lavoro in officina
- La sicurezza nei lavori elettrici
- Veicoli, sottosistemi e impianti



Tralasciando la necessità di una vera e propria riforma dell'intero sistema scolastico italiano, nell'ambito dei corsi sopra citati è possibile supplire le carenze didattiche attraverso lo stimolo della riflessione, spiegando i meccanismi storici, culturali ed economici allo scopo di spingere il corsista ad approfondire gli argomenti trattati, per comprendere l'evoluzione dei materiali e dei processi tecnici: didatticamente, ha poco senso dare disposizioni di sicurezza se non se ne comprendono l'origine, il senso e i processi che hanno portato a stabilire determinate regole. Questo vale anche nel lavoro di squadra, nella manutenzione, nel Project management e in tutti vari processi aziendali.

È necessario, quindi, che le amministrazioni pubbliche continuino a promuovere proget-

ti finalizzati alla formazione e all'assunzione di figure professionali, in questa fase storica tanto necessarie, quanto difficili da reperire.

Conclusioni

L'approccio descritto ha determinato uno scambio fra docente e corsisti, perché se da una parte sono state trasmesse delle competenze (sia pratiche che teoriche), dall'altra parte è stato possibile comprendere le reali aspettative di chi non ha ancora maturato esperienza nel mercato del lavoro.

Ben vengano, pertanto, progetti come questo, volti a formare e a garantire un'occupazione in un settore, quello della manutenzione di veicoli pesanti, che offre prospettive di crescita interessanti.

Un'occasione per molti, purché si possedano le basi per poterla cogliere. □